

**“Da funzione di aggregazione territoriale a sistema di gestione nazionale”
Roma, 30-31 Gennaio 2009**

Premessa

Questa importante occasione di incontro dei Rappresentanti degli Ordini Regionali con il Consiglio Nazionale, deve rappresentare un’opportunità straordinaria per condividere le linee-guida di in programma, almeno triennale, di riqualificazione dell’assetto organizzativo, gestionale e di immagine dell’Ordine in un’ottica di “evoluzione nella continuità”.

Numerosi e importanti motivi interni ed esterni alla nostra organizzazione di professionisti della “qualità e della sicurezza alimentare” ci impongono di cogliere in modo ragionato, costruttivo e concreto questa occasione.

Ci troviamo infatti in questa circostanza anche a dover condividere un importante avvicendamento dei nostri rappresentanti nazionali, che devono essere pronti con spirito di servizio e competenza, ad affrontare, dopo sei anni di storia, una sfida esistenziale.

Questa sfida non chiaramente segnalata, ma sicuramente percepita da molti di noi e soprattutto dalle nuove generazioni di colleghi, porta a dover sviluppare una forte azione comune di rafforzamento del nostro ruolo istituzionale, pena la progressiva erosione dei diritti faticosamente conquistati e lo svilimento della nostra funzione professionale all’interno del settore agroalimentare.

Se questa situazione è chiara a tutti, crediamo che, mai come oggi, prima di proporre i nomi dei nostri illustri colleghi per le cariche nazionali, sia indispensabile parlare di programmi nazionali da condividere e in cui credere.

Il Consiglio Direttivo Lombardia e Liguria si propone di suggerire all’attenzione di tutti gli iscritti agli Ordini Regionali le linee guida generali di un programma teso a raggiungere alcuni obiettivi nazionali ormai irrinunciabili.

Obiettivi

1. creare i presupposti organizzativi e gestionali affinché vi sia la massima efficienza operativa per quei servizi ad alto valore aggiunto di cui tutti i membri dell’Ordine devono poter beneficiare a prescindere dalle loro sedi geografiche;
2. perseguire con tenacia e vigore la strada verso il riconoscimento giuridico e mediatico della nostra professione al fine di garantire il corretto posizionamento della pluralità delle nostre competenze;
3. individuare le strategie più efficaci affinché il nostro Ordine sia investito di un ruolo fortemente rappresentativo da tutti gli iscritti e sia valorizzato da tutti i livelli istituzionali nazionali e internazionali e dell’intero comparto agroalimentare.

Questi tre fondamentali obiettivi, rivolti il primo a ottimizzare il nostro sistema di funzionamento interno e gli altri alla necessità di rappresentarci istituzionalmente in modo incisivo verso l’esterno, certamente impattano sulle modalità operative e rappresentative dell’attuale assetto organizzativo dell’OTA e devono trovare le migliori modalità e abilità attuative possibili per essere perseguiti con decisione.

Se tali sono gli obiettivi e alla luce delle prossime elezioni del Consiglio Nazionale, siamo fermamente convinti che siano proprio queste modalità e abilità relazionali e professionali a dover essere oggetto di attenta ricerca nei candidati da presentare e quindi da eleggere in sede di voto.

Strumenti

1. un Consiglio Nazionale autorevole, coeso e rappresentativo delle specificità territoriali, dotato di un'organizzazione per ruoli e responsabilità/deleghe, capace di esprimere l'unità dell'Ordine e dare voce e visibilità istituzionale alla categoria;
2. una Consulta dei Presidenti come organo essenziale di tipo propositivo e consultivo per condividere, comunicare e realizzare in modo efficace progetti e programmi trasversali da/per i Consigli territoriali;
3. un sistema informativo in grado di collegare in rete tutti gli Ordini territoriali, conoscere le posizioni professionali degli iscritti e fare sistema tra i colleghi attuali, quelli futuri e quelli che a vario titolo occupano posizioni chiavi nel settore ma non ancora iscritti;
4. la centralizzazione delle capacità di erogazione dei servizi essenziali per la categoria e di coordinamento/banca dati delle iniziative dedicate ai clienti interni ed esterni (assistenza legale, fiscale-tributaria, ufficio stampa, immagine coordinata, portale e siti web, formazione e aggiornamento con crediti);
5. l'identificazione di una o più sedi operative, a valenza nazionale, con caratteristiche organizzative di competenza e di rappresentanza imperniate sulla qualità, tempestività, efficienza dei servizi erogati.

Le Sedi Regionali potranno così focalizzarsi sulla gestione territoriale potendo beneficiare di un costante e coordinato supporto operativo rivolto a soddisfare le aspettative degli iscritti e a garantire visibilità istituzionale.

Una ricaduta indiretta di questo assetto organizzativo porta inevitabilmente a prevedere la possibilità di utilizzare in modo più efficiente rispetto ad oggi le risorse professionali ed economiche impegnate nella e per la erogazione dei servizi agli iscritti.

L'ottimizzazione dell'uso delle nostre risorse, così come suggerito nel primo obiettivo, comporta pertanto la possibilità che queste possano essere impiegate in attività legate al conseguimento degli altri obiettivi.

Passando proprio a questi, possiamo sin d'ora immaginare come sia indispensabile coinvolgere alcuni profili professionali affinché si pervenga in tempi rapidi ad uno studio degli scenari più favorevoli per poter interagire con le parti istituzionali e politiche nel modo più efficace possibile.

Delineati questi scenari si passerà poi a mettere in pratica le azioni che portino in primis ad ottenere la necessaria organizzazione, gestione dei flussi di comunicazione e ascolto, la condivisione e l'appoggio politico-istituzionale per intervenire a livello legislativo sullo statuto dell'Ordine nell'ottica di una potenziale e forse necessaria, unificazione nazionale.

Il Presidente
Ivan Giuseppe Dragoni



Il Vice Presidente Massimo Artorige Giubilesi
Il Segretario Cristina Valli
Il Tesoriere Lorenzo Aspesi
I Consiglieri Antonio Fierro, Corrado Giannone, Gabriella Iacono